



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 11/06/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 26 maggio 2015, n. 191

PSR 2007-2013 - Misura 121 “costruzione di stalla per bovini da latte, fienile e concimaia in contrada Palagano” - Comune di Rignano Garganico (FG) - Proponente: Soc. agr. PALAGANO di Tonti Gianfranco. Valutazione di Incidenza, livello II “fase Valutazione appropriata”. ID_5133.

L'anno 2015 addì 26_ del mese di Maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio V.I.A e VINCA, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Il dirigente ad interim
dell'Ufficio “V.I.A. E VINCA”

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

- l'Ente di gestione del PN del Gargano, con nota proprio prot. 0973 del 26/02/2015, acquisita al prot. AOO_089/3116 del 04/03/2015, trasmetteva copia del parere preliminare nell'ambito della procedura di V.I. - DPR 120/2003, così come previsto dall'art. 6 c.4 della Lr. 11/2001 e ss.mm.ii., per l'intervento in oggetto;

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO/3307 del 09/03/2015, il sig. Gianfranco Tonti, in qualità di legale rappresentante dell'AZ. AGR. PALAGANO di Gianfranco Tonti & C. s.s., chiedeva il rilascio del parere di Valutazione di Incidenza per il progetto evidenziato in epigrafe, allegando allo scopo la relativa documentazione riconducibile al livello 2 (fase di valutazione appropriata) ex D.G.R 304/2006;

- lo scrivente, con nota prot. AOO/4017 del 18/03/2015, comunicava al proponente di integrare detta istanza con copia dei documenti di identità del proponente e del tecnico progettista, planimetria catastale delle particelle oggetto d'intervento rilasciata dall'Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate) e, da una preliminare valutazione del contesto ambientale interessato dall'intervento in oggetto, chiedeva altresì di integrare lo Studio di Incidenza già agli atti con i contenuti previsti dal Livello 2 - fase di valutazione appropriata - ex DGR 304/2006, quali descrizione delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, eventuale individuazione cartografica, su ortofoto, delle aree occupate durante la fase di costruzione e di esercizio, analisi dettagliata quali-quantitativa degli impatti, temporanei e/o permanenti, indotti dalla realizzazione delle opere proposte sull'agro-ecosistema d'intervento, segnatamente un oliveto vetusto, in quanto habitat di specie ed individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- il proponente, con nota in atti al prot. AOO/5766 del 29/04/2015, riscontrava la nota di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che:

- in base alla documentazione in atti, il presente progetto proposto dalla Soc. agr. PALAGANO di Tonti Gianfranco in agro di Rignano Garganico (FG), alla c.da Palagano, risulta ammesso ai benefici a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007-2013;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il presente progetto, finanziato nell'ambito del P.S.R. Puglia 2007/2013 - Misura 121, prevede la realizzazione di una stalla con annessi locali per la mungitura e la conservazione del latte, una concimaia ed un fienile.

Si riporta di seguito quanto descritto in sede di "Relazione Tecnica", in atti al prot. AOO/3307 del 09/03/2015, a riguardo delle opere a farsi (pagg. 1-3):

"La stalla, delle dimensioni di 50,30 m per 15,30 m, ha una struttura modulare, con profilati in acciaio. Dalla base dei montanti, si eleva un muro alto 2,00 m per la protezione degli animali, lasciando aperta la parte superiore fino alla copertura per permettere il ricambio d'aria e l'illuminazione naturale degli ambienti. La muratura viene ricoperta esternamente da un rivestimento in pietra, per armonizzare l'edificio con il contesto dei fabbricati esistenti. La copertura a doppia falda a shed che si apre a Sud, permette il passaggio di luce anche dall'alto, tramite uno scostamento di 80 cm tra le due linee di colmo, ed è realizzata attraverso il sistema "ISOTECK", ovvero con una soluzione composta da pannelli coibentati, con un rivestimento esterno che simula tegole e coppi tradizionali, per creare un impatto minimo con l'architettura preesistente degli altri stabili aziendali. L'altezza alla gronda è di 3,50 m. Il sistema di stabulazione delle vacche è del tipo libero, a lettiera permanente, con una fascia di 6,75 m per il riposo e la deambulazione degli animali, una fascia antistante di 3,00 m per l'alimentazione (grigliata per permettere la raccolta delle deiezioni), ed una corsia di 4,70 m per il passaggio dei mezzi di foraggiamento. Al di sotto della corsia di alimentazione è previsto un raschiatore meccanico, che convoglia i liquami verso una vasca di raccolta, dalla quale un raccogliitore solleva il materiale e lo scarica nella concimaia distante 6,00 m dalla stalla, posta sullo stesso piano e delle dimensioni di 10,00 m per 15,00 m, con una pendenza del fondo dello 2% per impedire il deflusso all'esterno delle acque. Le deiezioni liquide invece, sono raccolte in una fossa Imhoff, posta ad una quota più bassa e posizionata nella parte inferiore dell'area di intervento, nelle vicinanze della rampa di ingresso all'area. In adiacenza alla stalla, è posizionato un ulteriore corpo di fabbrica, delle dimensioni totali di 7,35 m per 15,30 m, comprendente un locale adibito a mungitura delle vacche, di 6,75 m per 6,80 m, con una fossa

al di sotto del piano di sosta degli animali per permettere all'operatore le operazioni necessarie. Adiacenti alla sala mungitura vi sono la sala motori, delle dimensioni di 1,90 m per 1,50 m, due WC di servizio di 1,90 m per 1,65, una sala di conservazione del latte di 3,45 m per 3,80 m, un locale adibito a deposito per gli attrezzi delle dimensioni di 3,20 m per 2,80 m, ed un ufficio di 3,45 m per 4,00 m.

Questo corpo di fabbrica presenta una struttura portante di pilastri HEA, con tamponature di laterizio rivestite all'esterno in pietra, come il corpo principale, ed una copertura spiovente a doppia falda con altezza di gronda di 3,50 m. Dal piano di campagna su cui poggiano questi stabili, diparte una corsia di viabilità che conduce al fienile, delle dimensioni di 30,30 per 12,80 m e posto su una quota più alta, a causa della pendenza del terreno. La struttura portante è in profilati di acciaio; la copertura, a doppia falda spiovente, è del tipo "ISOTECK" con cupolino sulla sommità, e altezza alla gronda di 3,50 m. L'intero stabile, è completamente aperto sui quattro lati per permettere lo stoccaggio del fieno, ma un'area di 10,50 m per 12,80 m è stata tamponata con laterizi, poi rivestiti di pietra all'esterno, per ricavare un deposito per le scorte alimentari.

Per la formazione di rilevati e pendenze, oltre al geotessile presemato che consenta la ricostruzione del manto erboso sulle scarpate, sarà utilizzato il materiale proveniente da scavi opportunamente compattato, per evitare la produzione di eccessivo materiale di risulta in chiave ecosostenibile.

La viabilità sarà realizzata con misto granulometrico stabilizzato in modo tale da dare alla stessa un aspetto naturale."

Inoltre, in sede di "Relazione Tecnica - Agronomica integrativa", acquisita al prot. AOO/5766 del 29/04/2015, si legge:

"La stalla prevista è stata dimensionata con riferimento all'attuale consistenza della mandria, che rimarrà sostanzialmente invariata. I criteri di progettazione seguiti sono stati i seguenti:

- condizioni di stabulazione libera, rispondenti alle caratteristiche biologiche ed etologiche del bestiame;
- densità del bestiame nella stalla atta a garantire il conforto ed il benessere degli animali stessi, offrendo una superficie ottimale per stare in piedi, sdraiarsi, girarsi, consentendo liberamente tutte le posizioni ed i movimenti naturali.

L'allevamento aziendale attualmente consta di circa 50 capi bovini così suddivisi: n. 32 soggetti adulti, n. 7 manze, n. 6 manzette, n. 5 vitelli.

Nel rispetto delle buone pratiche agricole, l'attuale numeri di capi, per il quale, si ribadisce, non è previsto alcun incremento, è stato calibrato sulla base dei seguenti principi:

- conduzione aziendale in regime Biologico, certificato da ICEA, che prevede uno stretto collegamento funzionale tra bestiame e terreno;
- consistenza della mandria rapportata alla superficie aziendale disponibile, al fine di garantire un'adeguata fruizione dei pascoli e degli spazi liberi, evitando, così, l'insorgere di problemi di sovrappascolo ed erosione dei suoli, e consentendo una corretta gestione delle deiezioni animali, senza il rischio di arrecare danni all'ambiente;
- contenimento del numero di capi per unità di superficie agricola utilizzata (SAU), (carico max di bestiame/ ha ? 2 U.B.A.), onde favorire una gestione integrata delle produzioni animali e vegetali, riducendo il più possibile ogni forma di inquinamento del suolo e delle acque, superficiali e sotterranee (quantitativo max di azoto - in termini di deiezioni zootecniche - spendibile in azienda ? 170 kg per ha/anno)."

Infine, in sede di "Studio di Incidenza Ambientale - Integrazione", prot. AOO/5766 del 29/04/2015, sono proposte le seguenti misure di mitigazione (pagg. 15-20):

"ARIA

Emissioni gassose:

In fase di cantiere, allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti, verranno rigorosamente utilizzate macchine operatrici a basso impatto ambientale, dotate di motori a ridotta emissione di gas di scarico.

In fase di esercizio, il contenimento del numero di capi presenti nella stalla, che non subirà alcun incremento rispetto ai livelli attuali, consentirà di contenere le emissioni entro limiti più che tollerabili.

Emissioni di polveri:

In fase di cantiere si impiegheranno mezzi d'opera dotati di appositi tubi di aspirazione delle polveri per ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente circostante. Verranno adottate, inoltre, ulteriori misure precauzionali quali la bagnatura delle polveri prodotte, il lavaggio degli pneumatici dei mezzi all'uscita dell'area di cantiere, la copertura con teli dei cassoni dei veicoli nei momenti di particolare ventosità.

In fase di esercizio non si prevedono situazioni critiche da mitigare.

Emissioni sonore:

Rappresentano il fattore di disturbo più significativo nei confronti delle specie animali.

In fase di cantiere tali emissioni sono dovute principalmente ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'opera. Verranno pertanto, impiegate attrezzature conformi alle Direttive CEE in materia di emissioni acustiche e verrà opportunamente mantenuta entro certi limiti la velocità dei mezzi operativi. Per limitare ulteriormente le alterazioni del campo sonoro, l'organizzazione del cantiere prevederà di eseguire in stabilimento tutte le fasi preliminari delle lavorazioni, riducendo, per quanto possibile, le esecuzioni in loco.

In ogni caso, poiché l'impatto più invasivo potrebbe verificarsi a carico delle specie di avifauna nidificanti nell'areale considerato, andrà prevista la non operatività del cantiere nel periodo aprile/giugno, in cui avviene la riproduzione delle specie protette e l'evoluzione del relativo habitat.

In fase di esercizio non si prevedono situazioni di criticità da mitigare.

ACQUA

In fase di cantiere andrà prevista una opportuna regimentazione delle acque superficiali.

In fase di esercizio particolare attenzione andrà riposta nel ripristino del reticolo.

SUOLO

Consumo di suolo:

In fase di cantiere verranno privilegiati gli scavi a sezione ristretta e buona parte del materiale scavato verrà riutilizzata per i riempimenti.

In fase di esercizio andrà garantito il ripristino di copertura vegetale con specie autoctone.

Assetto geomorfologico:

In fase di cantiere si farà ricorso unicamente ad interventi di ingegneria naturalistica, a basso impatto ambientale, per la stabilizzazione e la sistemazione dei fronti di scavo, che prevedano anche la piantumazione di specie vegetali tipiche del sito.

In fase di esercizio non si rilevano situazioni critiche da mitigare.

ECOSISTEMA

Habitat:

In fase di cantiere andrà assolutamente evitato il rischio di degrado ambientale del sito, dovuto a sversamento, sia pure accidentale, di sostanze inquinanti, difficilmente bonificabili, o ad una poco corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti o dei residui delle lavorazioni eseguite. Particolare attenzione, inoltre, verrà riservata agli alberi di ulivo che delimitano l'area di intervento. In particolare, verranno adottati idonei sistemi di protezione dei fusti e delle radici e si eviterà di depositare materiale di qualsiasi natura nelle immediate adiacenze dell'apparato radicale. Tutti i lavori previsti in prossimità delle piante verranno eseguiti a mano, escludendo del tutto l'uso di macchinari con l'attenta supervisione di professionisti del settore (agronomo, forestale, etc.).

In fase di esercizio si provvederà al ripristino della continuità dell'habitat. A tale scopo l'area destinata alla nuova struttura sarà delimitata da muretti a secco, realizzati con materiali della tradizione locale e tecniche tradizionali. Tali strutture primordiali, tipiche del paesaggio garganico, rappresentano micro habitat complessi che svolgono un ruolo fondamentale nei riguardi della biodiversità, garantendo la conservazione di diverse specie di invertebrati e di piccoli vertebrati. Lungo i muretti sarà, inoltre, prevista la piantumazione di siepi formate da arbusti (lentisco, alaterno, mirto, rovo) in grado di ospitare insetti utili agli alberi di ulivo e fornire riparo e cibo agli animali durante la stagione invernale.

Specie animali:

In fase di cantiere, particolare attenzione verrà riservata alle emissioni di polveri e sonore, azioni impattanti nei confronti delle popolazioni di specie nidificanti di avifauna selvatica, presenti nell'areale in valutazione. Per evitare che la pressione antropica possa indurre impatti dannosi ed irreversibili nei confronti di tali specie protette - durante la loro fase riproduttiva - determinandone una diminuzione di presenza o, addirittura, l'allontanamento, si dovrà prevedere la sospensione dei lavori nel periodo più critico, coincidente con aprile/giugno.

In fase di esercizio, il ripristino dell'habitat consentirà il superamento delle criticità suesposte.

PAESAGGIO

In fase di cantiere, le temporanee interferenze indotte sul paesaggio durante l'esecuzione dei lavori non prevedono particolari misure di mitigazione.

In fase di esercizio, l'impatto visivo dovuto alla presenza del nuovo insediamento verrà comunque mitigato dalla tipologia e dalle caratteristiche costruttive dello stesso. L'impiego di materiali della tradizione locale - quali pietra, cotto, legno -, le dimensioni del manufatto - non particolarmente invasivo -, l'aspetto estetico e cromatico - coerenti con il paesaggio circostante -, consentiranno all'opera prevista di armonizzarsi con il contesto esistente, finendo col divenire parte integrante e significativa dello stesso."

Descrizione del sito d'intervento

I lavori da realizzare ricadono nel Comune di Rignano Garganico (FG), sui terreni individuati catastalmente al Foglio 34, mappali 213 e 349, presso l'Azienda Agricola Palagano, in Zona Rurale E del P.D.F. comunale vigente.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23/03/2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e Riserve (PN del Gargano)

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Valloni e steppe Pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP area di rispetto di siti storico culturali (in parte) [Mass. Palacane];

Ambito di paesaggio: Gargano;

Figura territoriale: L'altopiano di Manfredonia.

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

L'area di intervento rientra nel perimetro nel SIC-ZPS "Valloni e steppe Pedegarganiche", cod.

IT9110012, confluita ex DGR 1022 del 21/07/2005, nella più vasta ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti rispettivamente dalla scheda Bioltaly[1] e dalla scheda trasmessa dal MATTM[2] alla Commissione Europea nell’ottobre del 2012:

[1]
<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr016fg.htm>

[2]
ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110039.pdf

- SIC-ZPS “Valloni e steppe Pedegarganiche”, cod. IT9110012

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato geologico costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L’area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell’Italia peninsulare. Il sito include le are substeppeiche più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di canyon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 5%

Versanti calcarei dell’Italia meridionale 20%

Percorsi substeppeici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*) 40%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Rhinolophus ferrum-equinum*

Uccelli: *Burhinus oediconemus*; *Tyto alba*; *Alauda arvensis*; *Melanocorypha calandra*; *Neophron percnopterus*; *Pernis apivorus*; *Tetrax tetrax*; *Emberiza cia*; *Athene noctua*; *Monticola solitarius*; *Bubo bubo*; *Sylvia conspicillata*; *Lanius senator*; *Petronia petronia*; *Anthus campestris*; *Buteo rufinus*; *Circaetus gallicus*; *Oenanthe hispanica*; *Coturnix coturnix*; *Calandrella brachydactyla*; *Caprimulgus europaeus*; *Circus cyaneus*; *Circus pygargus*; *Lullula arborea*; *Falco biarmicus*; *Falco naumanni*; *Falco peregrinus*; *Lanius collurio*; *Circus aeruginosus*; *Columba livia*.

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*; *Bombina variegata*; *Elaphe quatuorlineata*.

Pesci: *Alburnus albidus*

- VULNERABILITA'

Le cenosi della zona pedegarganica sono intrinsecamente a bassa fragilità e fortemente minacciate da spietramento con frantumazione meccanica della roccia, aratura per messa a coltura. Pressione venatoria elevata, alto rischio di incendi, sovrapascolo, attività estrattive devastanti; problemi da progetti di sistemazione dei valloni, saltuariamente soggetti a piene stagionali devastanti. Insediamento di zone industriali.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l’Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

- ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039

QUALITA' ed IMPORTANZA

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie

caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie, in particolare *Tetrax tetrax* e *Falco biarmicus*. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

Gli interventi in progetto ricadono nel perimetro del PN del Gargano ed, in parte, in area classificata nel P.A.I. vigente PG1 (area a pericolosità geomorfologica media e moderata).

CONSIDERATO che:

- i tecnici progettisti, in sede di "Valutazione di Incidenza Ambientale", in atti al prot. AOO_089/3307 del 09/03/2015, hanno evidenziato la non riconducibilità della presente proposta progettuale alle tipologie previste dall'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'Allegato B - elenco B.2 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, unitamente alla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, le opere proposte si collocano all'interno di un pregevole contesto agro-ambientale, tipico del promontorio garganico, caratterizzato da aree coltivate ad uliveti (centenari) in estensivo, interessando nello specifico un'ampia superficie libera da ulivi, prossima al complesso rurale "Masseria Palacane";
- l'agro-ecosistema costituito dagli uliveti, ed in particolare da quelli vetusti, rappresenta nei contesti agrari pugliesi un importantissimo habitat di specie in quanto gli alberi di ulivo svolgono la stessa funzione degli alberi presenti nelle foreste mature;
- con nota proprio prot. n. 7681 del 19/06/2014, allegata all'istanza di Valutazione di Incidenza di cui trattasi, l'AdB della Puglia esprimeva parere di conformità al PAI ai soli interventi ricadenti nell'area PG1 (fienile e parte della viabilità) condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- l'Ente di gestione del PN del Gargano, con nota proprio prot. 0973 del 26/02/2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/3116 del 04/03/2015, non ravvisando incidenze significative sul sito oggetto di intervento né riduzioni all'habitat esistente, nonché della flora e della fauna selvatica, esprimeva parere favorevole per la sola Valutazione di Incidenza ambientale, così come previsto dal DPR 120/2003 e s.m.i. alle opere da realizzarsi;
- si condivide quanto espresso dall'Ente di gestione del PN del Gargano nel succitato parere;
- la Provincia di Foggia ed il Comune di Rignano Garganico, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", cod. IT9110012, e della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, ritenendo che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si esprime parere favorevole all'intervento così come proposto a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. si fanno salve le prescrizioni di cui al parere di compatibilità al PAI dell'AdB, prot. 7681 del 19/06/2014, ivi comprese eventuali ss.mm.ii. apportate allo stesso dalla medesima AdB;
2. è fatto divieto di eliminare o danneggiare gli ulivi ubicati in prossimità dell'area oggetto di intervento,

tanto più che, qualora sul fondo insistano alberi di ulivo aventi le caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, valgono i divieti e le norme di tutela di cui alla sopra menzionata Legge regionale;

3. così come prospettato nella documentazione progettuale in atti, l'attività zootecnica proposta dovrà essere condotta in regime biologico, secondo le relative disposizioni vigenti;

4. la realizzazione di aree a parcheggio e/o destinate a percorsi pedonali e/o carrabili interni dovrà avvenire con materiale non impermeabilizzante (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaio, manto erboso con rete autoportante, ecc);

5. siano rispettate le norme igienico-sanitarie e siano gestiti correttamente i reflui sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente;

6. gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, in conformità alla L. R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 (fasci luminosi orientati verso il basso);

7. i materiali di risulta provenienti dalla realizzazione dell'opera in oggetto, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e posti in discariche autorizzate in ossequio al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii..

8. eventuali perimetrazioni interne all'area di intervento dovranno essere realizzate con muretti a secco costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico;

9. dovranno attuarsi le azioni di mitigazione proposte in sede di Studio di Incidenza Ambientale - Integrazione dal proponente/progettista, ovvero:

9.1. In fase di cantiere, allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti, dovranno essere rigorosamente utilizzate macchine operatrici a basso impatto ambientale, dotate di motori a ridotta emissione di gas di scarico;

9.2. In fase di cantiere dovranno essere impiegati mezzi d'opera dotati di appositi tubi di aspirazione delle polveri per ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente circostante. Dovranno essere adottate, inoltre, ulteriori misure precauzionali quali la bagnatura delle polveri prodotte, il lavaggio degli pneumatici dei mezzi all'uscita dell'area di cantiere, la copertura con teli dei cassoni dei veicoli nei momenti di particolare ventosità;

9.3. In fase di cantiere dovranno essere impiegate attrezzature conformi alle Direttive CEE in materia di emissioni acustiche e verrà opportunamente mantenuta entro certi limiti la velocità dei mezzi operativi. Per limitare ulteriormente le alterazioni del campo sonoro, l'organizzazione del cantiere dovrà eseguire in stabilimento tutte le fasi preliminari delle lavorazioni, riducendo, per quanto possibile, le esecuzioni in loco;

9.4. In ogni caso, poiché l'impatto più invasivo potrebbe verificarsi a carico delle specie di avifauna nidificanti nell'areale considerato, andrà prevista la non operatività del cantiere nel periodo aprile/giugno, in cui avviene la riproduzione delle specie protette e l'evoluzione del relativo habitat;

9.5. In fase di cantiere dovrà essere prevista un'opportuna regimentazione delle acque superficiali;

9.6. In fase di esercizio particolare attenzione dovrà essere riposta nel ripristino del reticolo;

9.7. In fase di cantiere dovranno essere privilegiati gli scavi a sezione ristretta e buona parte del materiale scavato dovrà essere riutilizzata per i riempimenti;

9.8. In fase di esercizio dovrà essere garantito il ripristino di copertura vegetale con specie autoctone;

9.9. In fase di cantiere si dovrà fare ricorso unicamente ad interventi di ingegneria naturalistica, a basso impatto ambientale, per la stabilizzazione e la sistemazione dei fronti di scavo, che prevedano anche la piantumazione di specie vegetali tipiche del sito;

9.10. In fase di cantiere andrà assolutamente evitato il rischio di degrado ambientale del sito, dovuto a sversamento, sia pure accidentale, di sostanze inquinanti, difficilmente bonificabili, o ad una poco corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti o dei residui delle lavorazioni eseguite. Particolare attenzione, inoltre, verrà riservata agli alberi di ulivo che delimitano l'area di intervento. In particolare, verranno adottati idonei sistemi di protezione dei fusti e delle radici e si eviterà di depositare materiale di qualsiasi natura nelle immediate adiacenze dell'apparato radicale. Tutti i lavori previsti in prossimità

delle piante verranno eseguiti a mano, escludendo del tutto l'uso di macchinari con l'attenta supervisione di professionisti del settore (agronomo, forestale, etc.);

9.11. In fase di esercizio si dovrà provvedere al ripristino della continuità dell'habitat. A tale scopo l'area destinata alla nuova struttura sarà delimitata da muretti a secco, realizzati con materiali della tradizione locale e tecniche tradizionali. Lungo i muretti so dovrà inoltre provvedere alla piantumazione di siepi formate da arbusti (lentisco, alaterno, mirto, rovo) in grado di ospitare insetti utili agli alberi di ulivo e fornire riparo e cibo agli animali durante la stagione invernale;

9.12. In fase di cantiere, particolare attenzione dovrà essere riservata alle emissioni di polveri e sonore, azioni impattanti nei confronti delle popolazioni di specie nidificanti di avifauna selvatica, presenti nell'areale in valutazione. Per evitare che la pressioni antropica possa indurre impatti dannosi ed irreversibili nei confronti di tali specie protette - durante la loro fase riproduttiva - determinandone una diminuzione di presenza o, addirittura, l'allontanamento, si dovrà prevedere la sospensione dei lavori nel periodo più critico, coincidente con aprile/giugno;

9.13. il nuovo insediamento dovrà rispettare la tipologia e le caratteristiche costruttive della tradizione storica locale ed essere coerente con il contesto già esistente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

il Dirigente ad interim
dell'Ufficio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- di esprimere parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il presente progetto proposto dalla Soc. agr. PALAGANO di Tonti Gianfranco in agro di Rignano Garganico (FG), alla c.da Palagano, ammesso ai benefici a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che venga rispettata la prescrizione indicata in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al proponente;

- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
 - al responsabile della Mis. 121 - Autorità di gestione del PSR 2007-13;
 - al Comune di Rignano Garganico;
 - alla Provincia di Foggia;
 - all'AdB della Puglia;
 - all'Ente del PN del Gargano;
 - al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PN del Gargano);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli
